

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

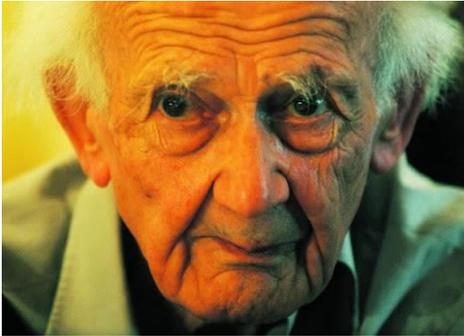
Anno XVII - n. 844 - 15 Gennaio 2017 – Il Domenica del Tempo Ordinario

Quell'amore così grande che vince il male del mondo...

La liturgia di questa domenica, riprendendo il tema della scorsa settimana, è centrata, seppure da un diverso punto prospettico, sulla rivelazione della identità divina di Gesù con particolare riferimento alla missione redentrice che il Padre ha riservato per Lui: essere l'agnello che toglie il peccato del mondo. Nella prima lettura, un brano tratto dal secondo canto del Servo di Yahweh – sulla cui identità abbiamo già visto qualcosa la scorsa settimana – il Deutero-Isaia annuncia che il prescelto da Dio ricondurrà il suo popolo dall'esilio alla patria. In queste parole si prefigura certamente la realizzazione di un evento storico-politico (la fine dell'esilio del deportato popolo di Israele), ma vi è contenuta anche una profezia di valore teologico: il Servo di Yahweh ricondurrà gli uomini a Dio e la sua missione non sarà circoscritta solamente al popolo di Israele, ma consisterà in una chiamata universale alla salvezza. Abbiamo già visto domenica scorsa che sin dai tempi apostolici i cristiani hanno riconosciuto nella persona e nella missione di Gesù, culminata nella sua passione-morte e resurrezione, la realizzazione della profezia sul Servo di Yahweh, che in una immagine suggestiva del libro di Isaia è descritto come *un agnello condotto al macello* (Is 53). Quando, allora, il Battista annuncia che Gesù è *l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo*, si riferisce proprio alla sua identità e missione messianica, richiamando alla mente dei suoi contemporanei il simbolismo ricco di significati che l'agnello aveva per il popolo di Israele. Nell'immagine dell'agnello di Dio vi è, infatti, il richiamo al sangue dell'agnello pasquale, posto sugli stipiti delle porte delle case, che ha salvato la vita dei primogeniti degli ebrei nella liberazione dell'esodo. Vi è il riferimento all'agnello dello Yom Kippur sul quale venivano caricati i peccati di tutto il popolo di Israele, perché venissero perdonati da Dio. Vi è anche un riferimento al pensiero rabbinico conosciuto dall'evangelista Giovanni, secondo il quale alla fine dei tempi sarebbe apparso un agnello che avrebbe distrutto definitivamente il male. Alcuni esegeti ritengono, inoltre, che il Battista, rivolgendosi a Gesù, abbia utilizzato la parola aramaica (la lingua parlata da entrambi) *talya* che ha vari significati, tra cui "agnello" e "servo". La liturgia di questa domenica, dunque, proclama Gesù come Agnello-Servo di Dio che obbediente al Padre dona la sua vita per la salvezza dell'umanità. All'inizio del Tempo Ordinario ripartiamo, allora, contemplando nello sguardo di Giovanni la persona di Cristo che porta a tutti la carezza misericordiosa di Dio, affinché chi è in cerca di speranza possa ricevere la Vita eterna e riempire il suo cuore di quell'amore così grande che vince il male del mondo.

■ Il sociologo di origini polacche che spiegò la società "liquida" e l'importanza dei legami.

PERCHÉ DOVREMMO ASCOLTARE BAUMAN SUI RISCHI DELL'AMORE LIQUIDO



Zygmunt Bauman, nato a Poznań (Polonia) nel 1925, dovette emigrare con la sua famiglia in quella che all'epoca era l'Unione Sovietica quando era appena un bambino per sfuggire alla persecuzione nazista. Nel 1968 dovette nuovamente fuggire per evitare la purga antisemita seguita al conflitto arabo-israeliano. Si stabilì temporaneamente a Tel Aviv, per poi trasferirsi in Inghilterra, dove fece carriera all'Università di Leeds.

Il regista italo svedese Erik Gandini, parte dalla Svezia in un viaggio cinematografico che lo porta fino all'Etiopia. Il suo film (La Teoria Svedese dell'Amore) nasce da una riflessione sul manifesto proposto dal parlamento svedese nell'ormai lontano 1972, "La famiglia del futuro". Il concetto alla base del quale è che ogni relazione umana autentica si deve basare sull'indipendenza: una donna dal marito, gli adolescenti dai genitori, gli anziani dai figli. L'indipendenza però limita i contatti e le interazioni: così oggi dopo 50 anni, metà della popolazione vive sola, sempre più donne diventano madri single tramite l'inseminazione artificiale. Perché una vita sicura e protetta può rivelarsi tanto insoddisfacente? Una possibile risposta è affidata al noto sociologo polacco Zygmunt Bauman morto di recente, che dimostra perché una vita priva di problemi non è necessariamente una vita felice.

Uno stile di vita **liquido** (categoria molto amata dall'illustre sociologo) è attraente per molte persone perché offre un rapporto senza restrizioni, senza impegni. L'amore, invece, richiede, impegno, sforzi. I social network rendono facile trovare come abbandonare i partner, amplificando sempre di più una tendenza che è diventata dominante in Occidente.

Per Bauman la nostra società correva da qualche decennio verso la distruzione di tutti i legami interpersonali, una tendenza che ha visto progressivamente la fine dei partiti, dei sindacati, del rapporto tra famiglie e istituzioni come la scuola, e in taluni casi anche tra singole persone, sempre più ridotte ad atomi incapaci di costruire legami di qualunque tipo, condannate alla solitudine e all'unica gratificazione del consumo. Il consumismo è diventato infatti la cifra dell'Occidente, unica ideologia intoccabile con un unico nemico: l'amore. Oggi ci lascia un grande pensatore, tra i pochi capaci di mettere in guardia contro queste derive, ci mancherà.



Le reti sociali non sono una comunità, ma solo un sostituto

Bauman, in una intervista, ha spiegato come le reti sociali, pur avendo cambiato in buona misura le forme tradizionali dell'attivismo sociale, non siano se non un sostituto della formazione di comunità autentiche.

Nell'intervista il giornalista ha citato lo stesso Bauman, per il quale l'attivismo online è un *“attivismo da sofà”* e Internet la maggior parte delle volte non fa che *“addormentare con intrattenimento a basso costo”*.

Il giornalista gli ha quindi chiesto se le reti sociali, parafrasando *Marx*, non siano il nuovo *“oppio dei popoli”*.

Bauman non ha esitato a rispondere che l'identità, come le comunità, non è qualcosa che si debba creare, ma qualcosa che *“si ha o non si ha”*. *“Quello che le reti sociali possono creare”*, ha segnalato il sociologo, *“è un sostituto. La differenza tra la comunità e la rete è che tu appartieni alla comunità ma la rete appartiene a te. Puoi aggiungere amici e puoi cancellarli, controlli la gente con cui ti relazioni. La gente si sente un po' meglio perché la solitudine è la grande minaccia in quest'epoca di individualizzazione. Ma nelle reti aggiungere amici o cancellarli è così facile che non c'è bisogno di capacità sociali”*.

Queste ultime, ha segnalato Bauman nell'intervista, si sviluppano nel contatto quotidiano umano diretto, in spazi condivisi, sia pubblici che privati: per strada o nell'ambiente di lavoro, in cui è necessaria un'interazione *“ragionevole”* con la gente; insomma, in interazioni che esigono dialogo, negoziato e apertura.

“Il vero dialogo non è parlare con gente che la pensa come te”

A questo proposito, Bauman non esita a ricordare che **papa Francesco** ha concesso la sua prima intervista dopo essere stato eletto Sommo Pontefice a un giornalista apertamente e militantemente ateo, Eugenio Scalfari.

“È stato un segno”, ha indicato Bauman: *“il vero dialogo non è parlare con gente che la pensa come te”*. Il dialogo, ha specificato il sociologo in un'intervista rilasciata di recente ad *Avvenire*, è *“insegnare a imparare. L'opposto delle conversazioni ordinarie che dividono le persone: quelle nel giusto e quelle nell'errore”*. *“Entrare in dialogo significa superare la soglia dello specchio, insegnare a imparare ad arricchirsi della diversità dell'altro. A differenza dei seminari accademici, dei dibattiti pubblici o delle chiacchiere partigiane, nel dialogo non ci sono perdenti, ma solo vincitori”*. *“È la vera rivoluzione culturale rispetto a quanto siamo abituati a fare ed è ciò che permette di ripensare la nostra epoca. L'acquisizione di questa cultura non permette ricette o facili scappatoie, esige e passa attraverso l'educazione che richiede investimenti a lungo termine. Noi dobbiamo concentrarci sugli obiettivi a lungo termine”*. *“E questo”*, ha concluso Bauman, *“è il pensiero di papa Francesco. Il dialogo non è un caffè istantaneo, non dà effetti immediati, perché è pazienza, perseveranza, profondità. Al percorso che lui indica aggiungerei una sola parola: così sia, amen”*.



2ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

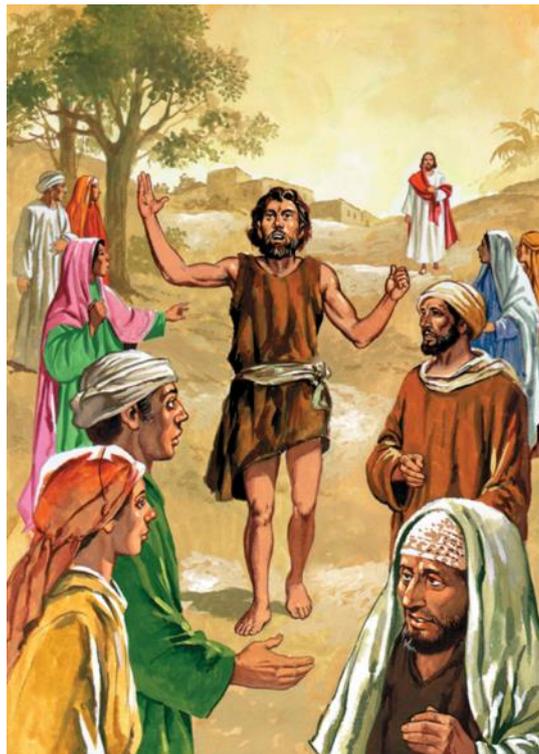
*Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo (Sal 66, 4)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 49, 3.5-6)

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 39*)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (*1Cor 1, 1-3*)

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! –
Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Gv 1, 14.12*)

Alleluia, Alleluia.

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.*
Alleluia.

VANGELO (Gv 1, 29-34)

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, nel presentare a Dio le nostre preghiere chiediamogli di illuminarci nel cammino della vita, affinché possiamo scegliere sempre ciò che è conforme al suo disegno d'amore.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia annunciare all'umanità, con umiltà e chiarezza, che solo in Gesù c'è salvezza e che in Lui Dio Padre ci ha donato l'amore che vince il male del mondo. Preghiamo.
2. Per gli operatori pastorali, i catechisti e gli educatori: siano attenti ascoltatori della Parola di Dio per essere appassionati, coerenti e gioiosi annunciatori del Signore risorto. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel dialogo interreligioso: perché sappiano individuare tutto ciò che unisce e rende possibile l'incontro tra gli uomini, resi fratelli in Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché il saperci salvati dall'amore di Cristo nel sacrificio della croce, ci renda missionari della speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Accogli con bontà, o Padre, le nostre preghiere e per la grazia redentrice del sacrificio in croce di tuo Figlio, Agnello immacolato, rafforza in noi la volontà di compiere il bene e mostrare il tuo amore che dona al mondo la pace, la giustizia e la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

■ Così scrive Tom Holland, apprezzato storico e scrittore inglese, sul settimanale britannico *New Statesman*.

I MIEI COSTUMI NON SONO GRECI O ROMANI, MA IN FONDO, E CON ORGOGLIO, CRISTIANI.



Quando ero un ragazzo, la mia educazione come cristiano è stata sempre in balia dei miei entusiasmi. In primo luogo, ci sono stati i dinosauri. Ricordo vividamente il mio shock quando, durante il catechismo, ho aperto la Bibbia per bambini e ho trovato una illustrazione di Adamo ed Eva con vicino

un brachiosauro. Avevo solo sei anni ma di una cosa era certo: nessun essere umano aveva mai visto un sauropode. Il fatto che l'insegnante sembrava non preoccuparsi di questo errore ha solo aggravato il mio senso di indignazione e sconcerto. Una debole ombra di dubbio, per la prima volta, era stata portata a scurire la mia fede cristiana.

Con il tempo, l'oscurità è aumentata. La mia ossessione verso i dinosauri si è evoluta senza soluzione di continuità in un'ossessione verso gli antichi imperi. Quando ho letto la Bibbia, il focus del mio fascino era attirato non dai figli d'Israele o da Gesù e dai suoi discepoli, ma dai loro avversari: **gli egiziani, gli assiri, i romani**. In modo simile, anche se vagamente ho continuato a credere in Dio, l'ho trovato infinitamente meno carismatico dei miei preferiti dèi dell'Olimpo: Apollo, Atena, Dioniso. Piuttosto che stabilire leggi hanno preferito divertirsi. E anche se risultavano vani, egoisti e crudeli, questo serviva solo per dotarli del fascino da rock star.

Con il tempo ho letto Edward Gibbon e altri grandi scrittori del **secolo dei Lumi**, ero più che pronto ad accettare la loro interpretazione della storia: il trionfo del cristianesimo aveva inaugurato una "età della superstizione e della credulità", e la modernità era stata fondata sul ripristino dei **valori classici** a lungo dimenticati. Il mio istinto infantile del pensare al Dio biblico come il nemico diretto della libertà e del divertimento venne finalmente razionalizzato. La sconfitta del paganesimo aveva inaugurato il regno di "nobodaddy" e di tutti i crociati, inquisitori e puritani prevaricatori. Il colore e l'eccitazione erano stati drenati dal mondo. «*Tu hai conquistato, o pallido Galileo*», ha scritto Swinburne, facendo eco al lamento apocrifico di Giuliano l'Apostata, l'ultimo imperatore pagano di Roma. «*Il mondo è diventato grigio dal tuo respiro*». Istintivamente, ho accettato tutto questo.

Non è una sorpresa il fatto che ho continuato a custodire l'antichità classica come il periodo che più mi ha spronato e ispirato. Gli anni che ho trascorso a scrivere libri storici sul mondo classico mi confermavano il fascino che provavo per Sparta e per Roma. Ho continuato a inseguire le mie fantasie come avevano sempre fatto, come un dinosauro. Eppure questi carnivori giganti, anche se meravigliosi, sono per loro natura terrificante. Più mi immergevo nello studio dell'antichità classica, tanto più la trovavo **alienante ed inquietante**. I valori di Leonida, che portarono le persone a praticare una forma particolarmente criminale di eugenetica e ad educare i loro piccoli ad uccidere di notte, non erano i miei valori. Né lo erano quelli di Cesare, conosciuto per aver ucciso un milione di Galli e soggiogato molte più persone. E' stato scioccante non soltanto rilevare livelli estremi di insensibilità, ma anche la mancanza di valore intrinseco del povero o del debole nella civiltà classica. Così, la convinzione fondante dell'Illuminismo -cioè che non dobbiamo nulla alla fede in cui siamo nati- mi è sembrata sempre più insostenibile.

«*Ogni uomo di buon senso*», ha scritto Voltaire, «*ogni uomo d'onore, deve guardare alla setta cristiana con orrore*». Piuttosto che riconoscere che i suoi principi etici arrivavano dal cristianesimo, ha preferito derivare essi da una serie di altre fonti, non solo letteratura classica, ma anche la filosofia cinese e i poteri della ragione. Eppure Voltaire, nella sua sollecitudine verso i deboli e gli oppressi, è stato segnato più durevolmente dal timbro dell'**etica biblica** di quanto volesse ammettere.

«*Noi predichiamo Cristo crocifisso*», ha dichiarato San Paolo, «*scandalo per i giudei, stoltezza per i gentili*». Aveva ragione. Nulla avrebbe potuto essere più in contrasto con le convinzioni profonde dei suoi contemporanei -ebrei, greci o romani-, dell'idea che un dio avrebbe scelto di subire torture e la morte di croce. Era così **sconvolgente** da apparire ripugnante. La familiarità con la crocifissione biblica **ha offuscato** la nostra capacità di riflettere su quanto sia irrompente e unica la divinità di Cristo. Nel mondo antico, il ruolo che gli dèi hanno rivendicato era governare l'universo, mantenere l'ordine ed infliggere una punizione. Non soffrire loro stessi.

Oggi, mentre la fede in Dio svanisce in tutto l'Occidente, i paesi che un tempo erano cristiani continuano a portare il timbro dei due millenni di rivoluzione che il cristianesimo ha rappresentato. E' la ragione principale per cui, in linea di massima, la maggior parte di noi abitanti delle società post-cristiane, ancora diamo per scontato che sia più nobile soffrire che infliggere sofferenza. **E' grazie al cristianesimo che diamo per scontato che ogni vita umana ha pari valore**. Guardando la mia etica e la mia moralità, ho imparato ad accettare che **io non sono greco o romano, ma profondamente e orgogliosamente cristiano**.



Testo tratto da [uccronline.it](http://www.uccronline.it) che ha tradotto l'articolo di Tom Holland pubblicato su <http://www.newstatesman.com/politics/religion/2016/09/tom-holland-why-i-was-wrong-about-christianity>

■ *Monsignor Negri: «Irruzione violenta del male. Non lasciamo che i giovani crescano senza regola, nostra è responsabilità educativa»*

Delitto di Ferrara, il vescovo: non lasciamo i giovani senza regole

"Quello che è accaduto fra di noi, nello spazio della convivenza civile dei nostri paesi di provincia, è l'irruzione incredibile di una mentalità talmente diabolica da distruggere qualsiasi sentimento di umanità e di amore e solo la fede può impedire la disperazione".



Il vescovo di Ferrara-Comacchio, **monsignor Luigi Negri**, dà voce allo sgomento della comunità all'indomani dell'omicidio dei **coniugi Vincelli a Pontelangorino**, per mano del figlio 16enne. "Ciò che è stato premeditato e perpetrato in maniera impietosa - osserva il vescovo in un messaggio alla diocesi - ci mette davanti un lembo innegabile di inferno, ovvero la perdita totale del senso della dignità umana». E «se da una parte ci si sente inermi e impotenti di fronte a una così cruda realtà, all'irruzione così violenta del male che può ghermire le menti dei giovani e farli diventare assassini, dall'altra non è più tempo per trascurare la nostra responsabilità educativa, non possiamo lasciare che i giovani crescano senza nessuna regola, senza nessun ideale, convivendo con i genitori esclusivamente sulla base di interessi e di problemi materiali". Da qui il monito del vescovo a "una presa d'atto da parte di tutti" e a "non perdere il passo con i nostri giovani, facendo loro quelle proposte alte di vita nuova che sole costituiscono l'unico vero antidoto all'egoismo

dissennato che rende gli uomini schiavi di una mentalità consumistica e quindi violenta".

il 16enne e l'amico 17enne fermati per l'omicidio di Salvatore Vincelli e Nunzia Di Gianni, patrigno e madre del più giovane dei due, sono attualmente trattenuti nel centro di prima accoglienza della struttura minorile del Pratello di Bologna.

I coniugi sono stati uccisi a colpi di scure nella loro casa di Pontelangorino di Codigoro (Ferrara), nella notte tra lunedì e martedì. La notte successiva i due giovani hanno confessato, interrogati dai Carabinieri e dai magistrati della Procura ordinaria e minorile. Nel centro di prima accoglienza, una sorta di 'filtro' del penitenziario minorile dove vengono portati gli arrestati, ai due giovani in attesa dell'udienza di convalida dei fermi sono stati assegnati difensori d'ufficio.



Testo tratto dal quotidiano Avvenire di Giovedì 12 gennaio 2017

Giornata di riflessione ebraico-cristiana il 17 gennaio

**Giornata di Riflessione
Ebraico-Cristiana**

*IL LIBRO DI RUT,
DALLE CINQUE
MEGHILLOT*

Si terrà il 17 gennaio alla Pontificia Università Lateranense la Giornata di riflessione ebraico-cristiana del 2017. Sul tema "Il libro di Rut, dalle cinque meghillot" interverranno il Rav **Riccardo Di Segni**, Rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, e il professor **Gian Luigi Prato** (nostro parrocchiano), dell'Università Roma Tre.

L'incontro avrà inizio alle 17.30.

*L'ingresso della Università Lateranense si trova in zona S.
Giovanni subito dopo il Battistero*

CONTABILITA' MESE DI DICEMBRE 2016

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZIONI MESSE	1.030,00	CARITA'	90,00
QUESTUA DOMENICA 04/12	540,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA GIOVEDI 08/12	160,00	ENI GAS	84,12
QUESTUA DOMENICA 11/12	740,00	SPESA GEST. CASA PARROC.	1.548,00
QUESTUA DOMENICA 18/12	580,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
QUESTUA DOMENICA 25/12	1.010,00	REMUNERAZ. PARROCO	220,00
VENDITE RIVISTE	41,00	MESSE SACERDOTI OSPITI	130,00
OFFERTE SACRAMENTI	220,00	CATECHESI	640,00
OFFERTE SALE PARROCCHIA	1.430,00	MANUTENZIONE ORDIN.	1.700,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	1.075,00	ARRREDI	99,00
Offerta MENSA S. GABRIELE	70,00	ACEA ACQUA	213,93
CONTR. gest. casa dal Parroco	220,00	ACEA ELETTRICITA'	486,21
ISCRIZIONI CATECHESI	15,00	SPESE VARIE	435,34
ENTRATE VARIE	750,00		
TOTALE ENTRATE	7.881,00	TOTALE USCITE	6.206,60

OSSERVAZIONI

◇ La contabilità di Dicembre si é chiusa con una differenza in attivo di **€ 1674,40**

◇ Ricordo a tutti i fedeli che é ancora attivo il progetto di sostegno alla Mensa per i poveri presso la Parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata in via Papiria, a cui partecipano le parrocchie della nostra zona pastorale con un contributo mensile di **€ 300,00**. In questi mesi ho sempre continuato a mettere da parte ogni mese tale cifra, anche quando non ho ricevuto offerte con tale destinazione, dirottando su questa finalit  offerte ricevute per altro, come le offerte delle SS. Messe, ad esempio. Sar  bene ripristinare l'uso di dedicare una domenica al mese per raccogliere offerte a questo scopo.

E' possibile fare un'esperienza di servizio alla mensa contattando il referente parrocchiale, sig. Umberto (u_distefani@alice.it).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 15 GENNAIO 2^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 16	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 17 SANT'ANTONIO ABATE	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 18	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 19	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 20	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
DOMENICA 22 GENNAIO 3^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) con Sr EMILIA DI MASSIMO Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	